



# **Lavoro in somministrazione a Bologna**

Analisi statistica-quantitativa

Il rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto di Nidil Cgil Bologna e la Camera del Lavoro di Bologna

In particolare, il rapporto è stato curato da Davide Dazzi, ricercatore Ires Emilia-Romagna

## Sommario

Introduzione .....	4
La dimensione del lavoro in somministrazione .....	5
Incidenza del lavoro in somministrazione sul lavoro dipendente .....	11
La domanda di lavoro in somministrazione .....	12
La retribuzione del lavoro in somministrazione .....	15
Gli infortuni nel lavoro in somministrazione .....	18

## Introduzione

Per una analisi corretta ed esaustiva del fenomeno del lavoro in somministrazione è quantomai opportuno mettere a sistema le diverse fonti predisposte all'osservazione del fenomeno:

- **Siler** (Sistema del lavoro Emilia-Romagna) relativamente alle comunicazioni obbligatorie (avviamenti, trasformazioni e cessazioni);
- **Ebitemp** relativamente all'Osservatorio sui lavoratori netti di fonte **Inail**: il dato ha il merito di essere un dato amministrativo, e quindi non soggetto all'errore campionario, di arrivare al dettaglio provinciale, incrociare con variabili anagrafiche e soprattutto rilevare l'attività economica in cui la missione di lavoro si realizza;
- **Osservatorio OREIL – Inail**, per leggere in chiave strutturale la composizione infortunistica tra i lavoratori e lavoratrici in somministrazione;
- **Osservatori Inps**: in particolare l'osservatorio INPS sui lavoratori dipendenti privati non agricoli prevede un focus sul lavoro in somministrazione proponendo due modalità di osservazione: i lavoratori somministrati nel mese, ovvero coloro che hanno almeno un versamento contributivo INPS per lavoro dipendente nel mese osservato, e i lavoratori somministrati nell'anno, ovvero coloro che hanno almeno un versamento contributivo INPS nell'anno osservato. Se per il dato mensile le medie per mese si muovono sulla stessa misura di grandezza degli occupati netti da fonte INAIL (Ebitemp), per il dato annuale, considerando una finestra temporale più ampia, ci si muove su dimensioni ben superiori includendo, circa il doppio del dato INAIL. Entrambe le modalità di osservazione consentono una osservazione del fenomeno a livello provinciale. Nell'osservazione nell'anno è possibile analizzare anche la dimensione retributiva media.

I dati qui esposti e analizzati sono stati scelti opportunamente per valorizzare, in una logica sistemica tra dati, le diverse potenzialità informative di ciascuna fonte.

## La dimensione del lavoro in somministrazione

La rassegna delle diverse fonti utilizzate per osservare il lavoro in somministrazione nella sua forma e nel suo movimento nel tempo parte dalla fonte **Ebitemp**, e più precisamente le comunicazioni INAIL sui lavoratori netti in somministrazione su base trimestrale: i dati annuali, dunque, sono una media delle stime trimestrali. Il dato annuale si ha solo riferito al 2020, per il 2021 invece il dato si ferma al primo semestre 2021. **Nel 2020 a Bologna, si contano circa 12,5 mila lavoratori in somministrazione**, ovvero il numero più alto in un confronto con le altre province dell'Emilia-Romagna. Muovendo lo sguardo dalla dimensione alla dinamica si scorge come il lavoro in somministrazione a **Bologna** segua la medesima traiettoria regionale e nazionale: una contrazione del -12,4% nel 2020 sul 2019 ed un rimbalzo positivo nel I semestre del 2021 pari a +19%. A cambiare è però la misura delle variazioni: rispetto all'Emilia-Romagna, ma anche rispetto all'Italia, la caduta del lavoro in somministrazione a Bologna nel 2020 è più veloce (-12,4% a fronte del -3,7% a livello regionale) ed il rimbalzo nel 2021 risulta più contenuto nella sua positività (+19% a fronte del +35,5% del livello regionale). Appare comunque opportuno sottolineare come la dinamica della Emilia-Romagna risulti profondamente alterata dalla performance di Piacenza con crescita costanti e sostenute del lavoro in somministrazione sia nel 2020 che nel 2021 (ipoteticamente attribuibili ad Amazon).

Figura 1 – Numero di lavoratori in somministrazione nelle province dell'Emilia-Romagna (2020) stime annuali sui 4 trimestri

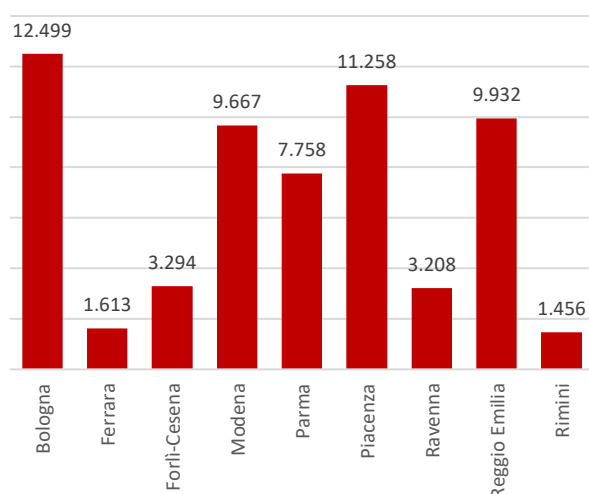
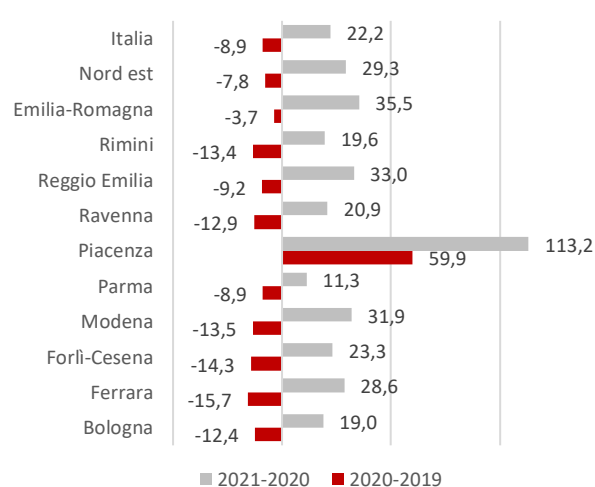


Figura 2 – Variazioni tendenziali del lavoro in somministrazione per livello territoriale (2020-2019, 2021-2020 sui primi 2 trimestri)

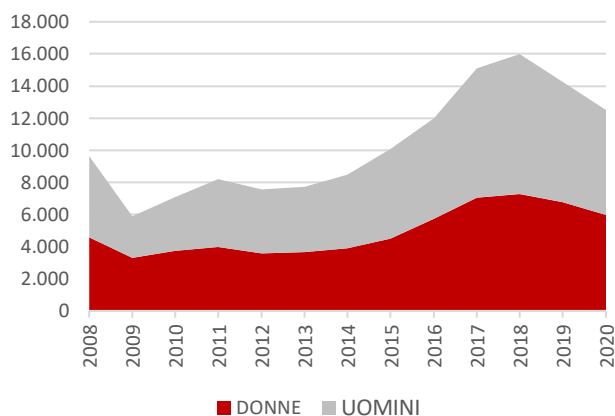


Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

Allargando l'osservazione della dimensione annuale lungo **l'asse temporale**, si rileva come la crescita del lavoro in somministrazione sia stata molto rapida nell'ultima decade passando, relativamente a Bologna, da poco meno di 10 mila nel 2008 a raggiungere le 16 mila unità nel 2018 per poi flettersi nuovamente nel 2019 e poi nel 2020, discesa aggravata dalla pandemia. Si è quindi registrata una crescita di circa il 30% dal 2008 al 2020, con un bilanciamento in una prospettiva di genere.

Se invece del metro annuale si assume il **metro trimestrale** sono identificabili alcune tendenze di dettaglio. In particolare, si registra come la flessione del lavoro in somministrazione si registri già a partire dal IV trimestre del 2018, continui per tutto il 2019 ed il 2020 toccando i picchi negativi nel II e III trimestre 2020 (rispettivamente -21% e -17%) e si arresti nel 2021 con una forte impennata soprattutto nel II trimestre 2021 (+37%).

**Figura 3 – Numero di lavoratori in somministrazione a Bologna**  
Per genere (valori assoluti, 2008-2020)



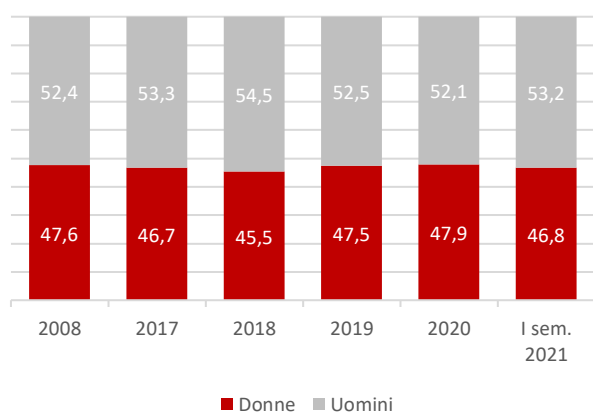
**Figura 4 – Variazioni tendenziali (%) trimestrali dei lavoratori somministrati a Bologna (I 2009-II 2021)**



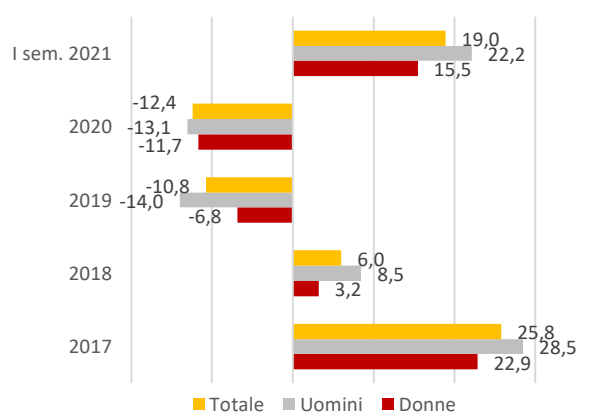
Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

La maggioranza del lavoro in somministrazione a Bologna è **maschile** (52,1%) nel 2020, in linea con il più generale dato delle forze di lavoro. In dinamica, si osserva come la caduta del 2019 e del 2020 sia più accentuata nella componente maschile così come si rilevi, sempre nella componente maschile, un rimbalzo tendenziale più importante nel I semestre 2021.

**Figura 5 – Numero di lavoratori in somministrazione a Bologna**  
Per genere (valori assoluti, 2008-2020)



**Figura 6 – Variazioni tendenziali (%) dei lavoratori somministrati a Bologna per genere (2017-I semestre 2021)**



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

Molte delle prospettive di osservazione prodotte da Ebitemp coincidono, nel database, ad una unica variabile rendendo quindi irrealizzabile una piena esplorazione di tutte le possibilità di incrocio tra i dati. Non è quindi possibile, ad esempio incrociare il dato di età per il genere, ma applicare separatamente la doppia possibilità di osservazione. Rispetto alla **composizione per età**, si rileva come la quota dei più giovani (under 34) si riduca rapidamente dal 62% al 50,7% tra il 2008 ed il 2020 per poi scendere al 47% del I semestre del 2021 mentre la quota degli over50 cresce nello stesso periodo dal 6,7% al 17,2% per poi superare il 20% nel I semestre del 2021. Appare quindi chiaro come sia in atto un processo di innalzamento dell'età media dei lavoratori in somministrazione, fenomeno registrato in tutto il territorio regionale. Emblematico, in tal senso, è l'aumento del lavoro in somministrazione tra gli over 65, anche come riflesso dell'innalzamento dell'età pensionabile: da poche unità (7) registrata nel 2008 si è arrivati a 500 nel 2020 per superare quota 1000 nel I semestre 2021.

**Tabella 1 - Media lavoratori in somministrazione nell'anno a Bologna per classe di età**

	Composizione %					Var %		
	2008	2018	2019	2020	I sem. 2021	2020-2008	2020-2019	2021-2020*
under 24	20,7	19,1	18,6	15,4	12,7	-4,0	-27,6	1,1
25 - 29	21,9	20,7	20,2	20,5	19,9	21,8	-11,1	13,9
30 - 34	19,3	14,8	14,5	14,8	15,0	-0,6	-10,8	17,4
35 - 39	14,1	12,2	11,6	11,5	11,5	5,4	-13,5	17,3
40 - 49	17,2	20,8	20,5	20,7	20,1	56,1	-11,7	14,9
50 - 64	6,7	11,8	12,6	13,2	13,9	156,7	-8,4	22,8
Over 65	0,1	0,6	1,9	4,0	7,0	6786,2	80,1	157,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>29,8</b>	<b>-12,4</b>	<b>19,0</b>

\*variazione sul I semestre

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

Una prospettiva di osservazione di estremo interesse che propone il dato Ebitemp è la composizione del lavoro in somministrazione per **settore economico dell'impresa utilizzatrice**. Nel 2020, il 50% del lavoro in somministrazione a Bologna si concentra in 4 settori specifici (identificabili per codice ateco): informatica e servizi alle imprese (20,9%), istruzione (17,2%, settore in cui il lavoro in somministrazione nel 2020 è cresciuto del +102,4%), trasporti (6,4%) ed industria dei metalli (6,3%, settore nel quale invece il lavoro in somministrazione è in calo fino al 2020).

**Tabella 2 - Media dei lavoratori in somministrazione a Bologna per settore dell'impresa utilizzatrice**

	Composizione %					Var %		
	2008	2018	2019	2020	I sem- 2021	2020/2008	2020/2019	2021/2020*
A Agricoltura	0,5	0,2	0,3	0,3	0,3	-28,8	-12,5	52,8
B Pesca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
C Estrazione di Minerali	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-9,1	25,0	120,0
DA Industria Alimentare	1,4	17,1	9,8	2,6	2,3	135,3	-76,7	10,9
DB Industria Tessile	1,5	0,7	0,7	0,6	0,8	-49,0	-26,7	67,8
DC Industria Conciaria	0,5	0,1	0,1	0,0	0,0	-87,9	-63,2	-35,7
DD Industria del Legno	0,4	0,1	0,2	0,2	0,2	-41,0	-24,1	140,0
DE Industria della Carta	2,1	2,5	2,0	2,3	2,5	39,4	-2,0	15,0
DF Industria del Petrolio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			0,0
DG Industria Chimica	3,2	2,5	2,3	2,8	3,1	13,1	4,4	35,3
DH Industria della Gomma	2,4	2,3	2,3	1,8	1,9	-3,6	-30,4	12,0
DI Industria di Trasformazione	1,3	0,3	0,4	0,3	0,3	-69,8	-23,4	0,0
DJ Industria dei Metalli	10,9	8,4	7,5	6,3	9,4	-24,5	-25,5	82,6
DK Industria Meccanica	14,3	7,3	7,4	5,1	5,4	-53,7	-39,8	17,6
DL Industria Elettrica	5,6	3,7	3,4	4,8	4,2	9,5	24,1	4,6
DM Industria Mezzi di Trasporto	4,9	1,0	1,2	1,0	1,6	-72,4	-20,9	47,9
DN Altre Industrie	2,6	2,1	2,5	2,2	2,5	11,8	-22,2	26,2
E Elettricità Gas Acqua	0,4	0,1	0,2	0,4	0,3	15,1	52,8	-6,1
F Costruzioni	2,6	2,5	2,7	2,6	5,8	32,4	-14,3	156,1
G50 Commercio e Riparazioni Auto	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	-34,8	-36,5	15,6
G51 Commercio all'ingrosso	6,3	2,9	3,3	4,7	5,1	-4,8	22,6	34,0
G52 Commercio al Dettaglio	5,3	2,2	2,3	1,6	1,3	-61,5	-39,9	-16,7
H Alberghi e Ristoranti	11,7	7,9	7,9	5,7	5,7	-37,1	-37,3	9,6
I Trasporti	2,6	6,3	6,3	6,4	6,1	214,9	-10,2	18,4
J Intermediazione Finanziaria	0,9	0,1	0,2	0,2	0,3	-65,4	0,9	0,0
K Informatica e Servizi Alle Imprese	12,6	16,2	18,1	20,9	15,0	115,2	1,0	-9,0
L Pubblica Amministrazione	1,4	1,6	2,2	2,4	1,9	128,6	-4,4	-19,8
M Istruzione	0,1	3,7	7,5	17,2	16,9	24.520,0	102,4	20,8
N Sanità e Assistenza Sociale	1,8	4,3	4,6	3,1	3,1	121,1	-40,7	30,0
O Servizi Pubblici	2,1	1,5	1,6	1,7	0,7	5,0	-6,7	-52,1
P Attività Svolte da Famiglie	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	1.550,0	17,9	14,3
X Attività non determinate	0,0	2,0	2,8	2,4	2,8	6.268,4	-23,9	24,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>29,8</b>	<b>-12,4</b>	<b>19,0</b>

\*variazione sul I semestre

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

Nel più lungo periodo (2008-2020) si segnala una crescita significativamente superiore alla media nella industria alimentare (+135,3%), nei trasporti (+214,9%), nella informatica e servizi alle imprese (115,2%), nella pubblica amministrazione (+128,6%), nella istruzione (dove si registra addirittura il +24.520%) e la sanità e assistenza sociale (+121,1%). In generale, dunque, si evidenzia un importante aumento del ricorso al lavoro in somministrazione nel comparto pubblico (amministrazione, sanità, assistenza e istruzione). **Nel corso del 2020, e quindi anche come conseguenza della pandemia, il lavoro in somministrazione si contrae in tutti i settori con solo poche eccezioni:** industria chimica, elettrica, commercio all'ingrosso, servizi alle imprese ed informatica e soprattutto nell'istruzione. Specularmente il rimbalzo del I semestre 2021 supera per intensità la dinamica media provinciale nella sanità e assistenza sociale, nelle costruzioni, commercio all'ingrosso, industria dei metalli e industria chimica.

La lettura della composizione del lavoro in somministrazione per **dimensione della azienda** utilizzatrice evidenzia come circa 1/3 del lavoro in somministrazione si concentri (2020) nelle grandi imprese (sopra i 250 addetti) e circa 1/5 nelle imprese tra i 15 e 49 addetti. Nel più lungo periodo a crescere è soprattutto il ricorso del lavoro in somministrazione nelle micro-imprese (1-9 addetti) così come è nelle imprese sempre più piccole (sotto i 15 dipendenti) dove è più evidente la caduta del lavoro in somministrazione nel corso del 2020. Al I semestre 2021, il salto del lavoro in somministrazione si registra su tutte le classi dimensionali segnando le variazioni più consistenti nelle fasce 1-9 addetti (+34,2% tendenziale) e 50-99 addetti (+56,3 tendenziale).

**Tabella 3 - Media lavoratori in somministrazione nell'anno a Rimini per classe dimensionale dell'impresa utilizzatrice**

	Composizione %					Var %		
	2008	2018	2019	2020	I sem- 2021	2020-2008	2020-2019	2021-2020*
da 1 a 9	12,1	12,8	14,9	15,0	16,3	61,8	-11,9	34,2
da 10 a 14	4,6	5,7	6,1	4,6	4,7	31,8	-34,0	11,9
da 15 a 49	17,2	19,1	20,4	19,8	19,0	48,9	-15,0	12,7
da 50 a 99	11,5	10,8	10,7	9,5	13,2	7,1	-22,5	56,3
da 100 a 249	12,7	12,7	13,1	15,9	14,8	62,1	6,4	9,6
oltre 250	41,9	38,9	34,7	35,2	32,1	8,9	-11,2	10,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	202100,0	29,8	-12,4	19,0

\*variazione sul I semestre

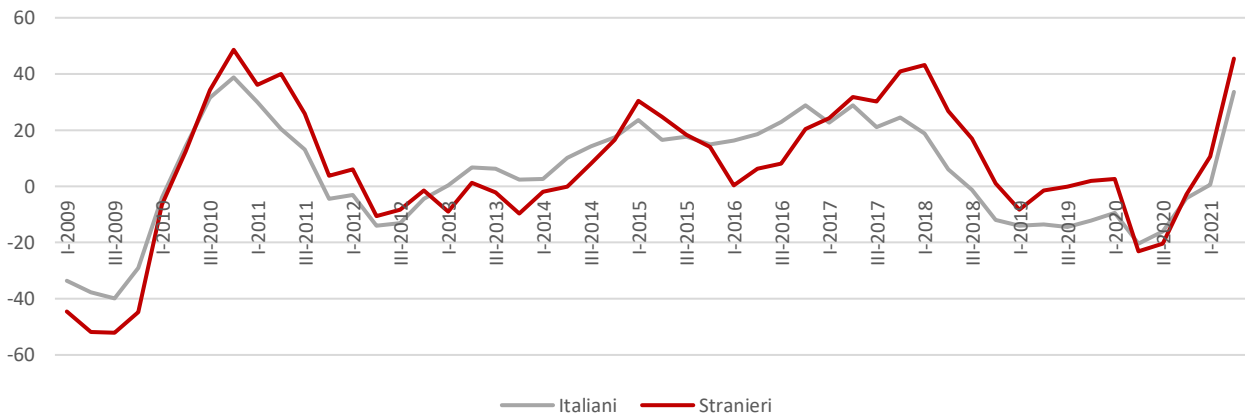
Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

In forma indiretta l'Osservatorio Ebitemp consente anche di monitorare separatamente **la dinamica di crescita del lavoro in somministrazione tra italiani e stranieri**, come differenza tra occupati totali e occupati italiani. Nel 2020 i lavoratori stranieri in somministrazione a Bologna sono circa 3.340, ovvero il 26,8% del totale del lavoro in somministrazione bolognese. Seguendo il trend trimestrale per cittadinanza del lavoratore (italiano-straniero), è possibile osservare come la dinamica del lavoro in somministrazione "straniero" si muova analogamente a quello "italiano" fino alle fine del 2018 dove il lavoro "straniero" sembra risentire meno della flessione registrando sì una caduta ma scivolando solo per un trimestre in territorio negativo. Questa posizione di vantaggio si prolunga fino al I trimestre 2020, coincidente con lo scatenarsi della pandemia, per poi allinearsi al trend del lavoro in somministrazione "italiano":

- Tra il II e IV trimestre del 2020, il lavoro in somministrazione per gli stranieri scende tendenzialmente del -16% a fronte del -14% degli italiani;
- Nel I semestre 2021, invece, il lavoro in somministrazione per gli stranieri sale del +26,7% tendenziale a fronte del +16,1% per gli italiani.



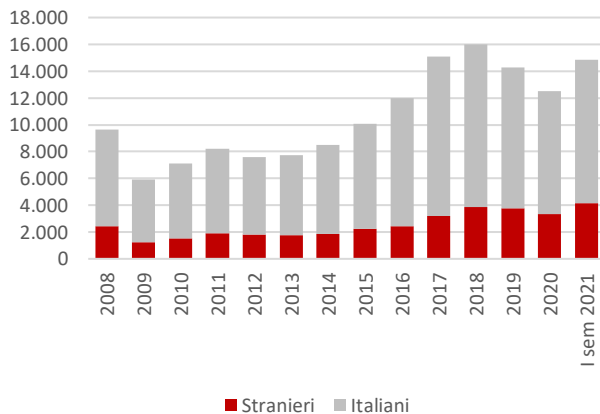
**Figura 7 - Trend della media di lavoratori in somministrazione per cittadinanza della persona occupata**  
(variazione tendenziali trimestrali I 2009-II 2021)



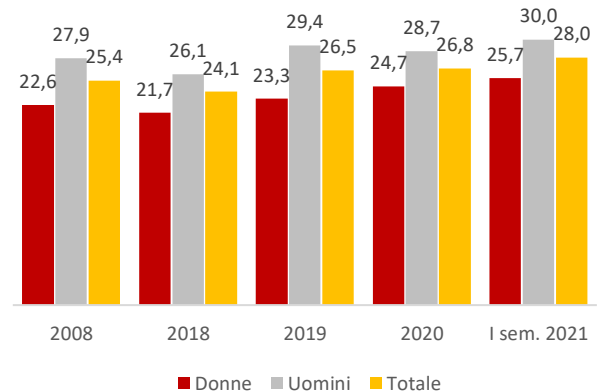
Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

In termini di incidenza, la quota straniera è strutturalmente superiore **nella componente maschile** che passa dal 27,9% del 2008 al 28,7% del 2020. In generale l'incidenza straniera si mantiene pressoché costante in un fenomeno in forte accelerazione.

**Figura 8 – Media di lavoratori in somministrazione a Bologna per cittadinanza (valori assoluti)**



**Figura 9 – Quota di lavoratori in somministrazione stranieri a Bologna per genere (quota % su totale)**



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

Se si prende come riferimento temporale il 2020, **gli stranieri in lavoro in somministrazione si concentrano in 4 settori specifici:**

- Il 24,6% degli stranieri in somministrazione lavorano nell'informatica e servizi alle imprese rappresentando il 31,5% del lavoro in somministrazione nel settore;
- Il 12% degli stranieri in somministrazione lavorano nell'istruzione rappresentando il 18,6% del lavoro in somministrazione nel settore;
- L'11,8% degli stranieri in somministrazione lavorano nei trasporti rappresentando il 49,3% del lavoro in somministrazione nel settore;
- L'8,9% degli stranieri in somministrazione lavorano nella industria dei metalli rappresentando il 37,5% del lavoro in somministrazione nel settore.

**Tabella 4 - Media di lavoratori in somministrazione stranieri per attività economica a Bologna**

	Quota di stranieri su totale in somministrazione per settore				Quote di stranieri su totale stranieri in somministrazione			
	2008	2019	2020	I sem- 2021	2008	2019	2020	I sem- 2021
A Agricoltura	15,8	4,2	10,3	13,6	0,3	0,0	0,1	0,1
B Pesca					0,0	0,0	0,0	0,0
C Estrazione di Minerali	0,0	12,5	10,0	36,4	0,0	0,0	0,0	0,0
DA Industria Alimentare	30,3	18,3	31,7	32,3	1,7	6,7	3,1	2,6
DB Industria Tessile	33,2	18,7	27,6	38,4	1,9	0,5	0,6	1,1
DC Industria Conciaria	29,5	36,2	-12,5	44,4	0,5	0,1	0,0	0,0
DD Industria del Legno	22,3	28,7	28,0	36,1	0,3	0,2	0,2	0,3
DE Industria della Carta	20,3	21,1	17,9	19,8	1,7	1,6	1,5	1,8
DF Industria del Petrolio			100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DG Industria Chimica	22,6	15,8	16,0	21,7	2,8	1,4	1,7	2,4
DH Industria della Gomma	29,0	27,9	25,4	24,9	2,8	2,4	1,7	1,7
DI Industria di Trasformazione	25,5	29,4	23,4	25,9	1,3	0,4	0,3	0,3
DJ Industria dei Metalli	41,1	35,8	37,5	37,4	17,7	10,1	8,9	12,6
DK Industria Meccanica	24,1	24,6	26,0	23,7	13,5	6,9	4,9	4,6
DL Industria Elettrica	23,5	20,1	19,6	20,3	5,2	2,5	3,5	3,1
DM Industria Mezzi di Trasporto	28,4	18,3	19,4	23,3	5,5	0,8	0,8	1,3
DN Altre Industrie	33,1	27,8	27,7	26,2	3,4	2,6	2,3	2,3
E Elettricità Gas Acqua	2,4	2,4	6,8	5,4	0,0	0,0	0,1	0,1
F Costruzioni	43,3	23,3	25,7	33,0	4,4	2,3	2,5	6,8
G50 Commercio e Riparazioni Auto	9,1	33,3	23,0	12,2	0,2	0,4	0,2	0,1
G51 Commercio all'ingrosso	14,4	23,2	24,8	23,8	3,6	2,9	4,3	4,4
G52 Commercio al Dettaglio	14,2	15,1	14,0	14,2	3,0	1,3	0,8	0,6
H Alberghi e Ristoranti	34,9	28,5	28,2	28,9	16,1	8,5	6,0	5,9
I Trasporti	23,2	48,9	49,3	46,1	2,4	11,5	11,8	10,0
J Intermediazione Finanziaria	4,8	1,7	6,0	16,7	0,2	0,0	0,1	0,2
K Informatica e Servizi Alle Imprese	14,9	28,6	31,5	30,8	7,4	19,5	24,6	16,6
L Pubblica Amministrazione	16,4	20,7	16,9	14,5	0,9	1,7	1,5	1,0
M Istruzione	31,4	19,4	18,6	21,4	0,1	5,5	12,0	12,9
N Sanità e Assistenza Sociale	26,7	25,1	25,7	23,6	1,9	4,3	3,0	2,6
O Servizi Pubblici	13,4	25,3	21,7	11,7	1,1	1,5	1,4	0,3
P Attività Svolte da Famiglie	0,0	21,4	40,9	25,0	0,0	0,1	0,2	0,1
X Attività non determinate	68,4	37,3	22,1	41,3	0,1	3,9	2,0	4,1
<b>Totale</b>	<b>25,4</b>	<b>26,5</b>	<b>26,8</b>	<b>28,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inail- Osservatorio nazionale Ebitemp

## Incidenza del lavoro in somministrazione sul lavoro dipendente

Esplorata l'estensione del lavoro in somministrazione nelle diverse realtà territoriali, l'analisi si proietta ora alla misura dell'incidenza del lavoro in somministrazione sul totale del lavoro dipendente per coglierne la dimensione scalare ma anche per osservare eventuali convergenze o divergenze in dinamica. A tal proposito per mantenere una grandezza prossima a quella stimata da Ebitemp (stima annuale costruita sui 4 trimestri) e per avere una banca dati capace di esplorare contemporaneamente e con la medesima modalità di rilevazione i due termini di confronto, si sceglie di utilizzare l'**Osservatorio del lavoro dipendente INPS** ed in particolare **la media annuale del numero di lavoratori dipendenti nel mese**.

Nel 2020, il lavoro in somministrazione a Bologna **pesa per il 3,4% sul lavoro dipendente totale**, a fronte di una media regionale del 3,8%. In un confronto con gli altri territori è Piacenza a distinguersi con il 5,3% seguito da Parma e Reggio Emilia con il 4,7% e Modena con il 4,3%.

Osservando l'incidenza nel tempo è possibile osservare, attraverso un'altra lente, la rapida crescita del lavoro in somministrazione nel mercato del lavoro bolognese: da una incidenza del 2% del 2012 si arriva ad una incidenza pari al 3,4% nel 2020, anno comunque di flessione. Diversamente dalla media regionale, in cui si rileva una prevalenza di lavoro in somministrazione nella componente maschile, a Bologna il lavoro in somministrazione raggiunge incidenze non dissimili tra uomini (3,3% nel 2020) e donne (3,4%).

Figura 10 – Incidenza (%) del lavoro in somministrazione sul totale del lavoro dipendente (2020)

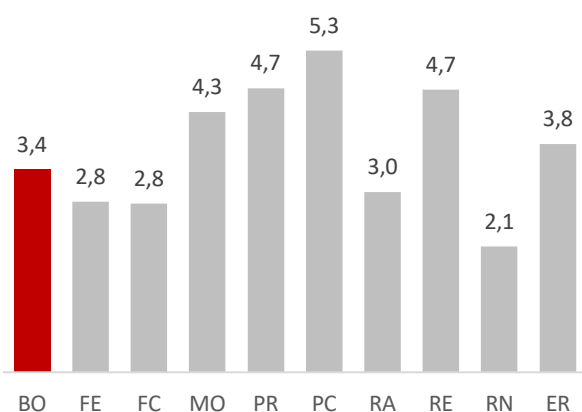
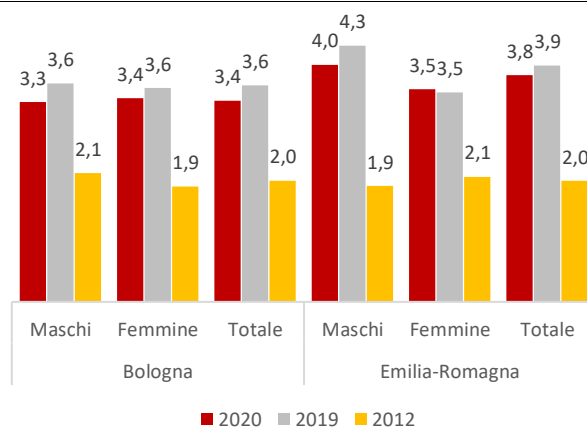


Figura 11 – Incidenza (%) del lavoro in somministrazione sul totale del lavoro dipendente per genere (2012, 2019, 2020)



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Osservatorio INPS lavoratori dipendenti nel mese

## La domanda di lavoro in somministrazione

I dati presentati in questa sezione del report fanno riferimento alle attivazioni di rapporti di lavoro somministrato e alle persone avviate con contratti di lavoro in somministrazione in provincia di Bologna nel periodo 2018-2020. La fonte del dato è il **Sistema informativo del Lavoro Emilia-Romagna** (Siler). I dati qui presentati sono dati grezzi e quindi non destagionalizzati ma la natura amministrativa del dato consente di leggere le dinamiche del lavoro in somministrazione dalla prospettiva della domanda di lavoro e con la possibilità di esplorare variabili non ancora investigate. Da un punto di vista di metodo, è opportuno evidenziare come una persona possa essere attivata più volte nel corso dell'anno e quindi il numero di attivazioni esprime il volume della domanda di lavoro. Diversamente le persone attivate indicano il numero delle teste interessate da contratti di lavoro in somministrazione.

Nel 2020, **le attivazioni di lavoro in somministrazione sono state oltre 34 mila** ovvero il 22% del totale della domanda di lavoro dipendente (escluso il lavoro domestico ed il lavoro intermittente). In dinamica la domanda di lavoro in somministrazione segna una forte contrazione sia nel 2019 (-20,5%) che nel 2020 (-29,6%, con una caduta più evidente per la componente femminile della domanda di lavoro, -36,6% a fronte nel -23,4% maschile). Complessivamente le persone attivate nel 2020 con contratti in somministrazione a Bologna sono 17.237, con una media dunque di circa 2 attivazioni per persona indistintamente dal genere.

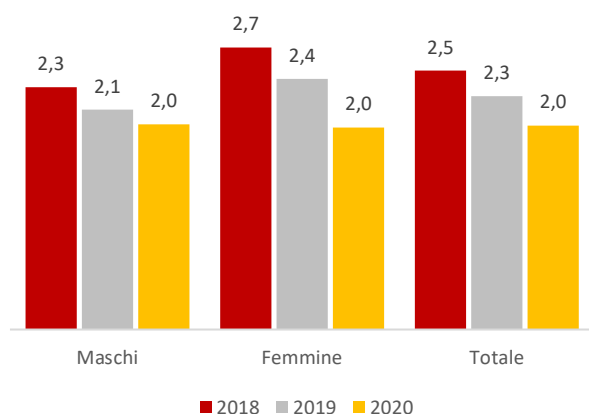
**Tabella 5 - Attivazioni di rapporti di lavoro somministrato e persone avviate con contratti di lavoro somministrato per sesso in provincia di Bologna, anni 2018-2020, dati grezzi, valori assoluti**

	TOTALE AVVIAMENTI			PERSONE INTERESSATE		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2018	33.275	27.903	61.178	14.179	10.208	24.387
2019	25.802	22.839	48.641	12.115	9.401	21.516
2020	19.767	14.483	34.250	9.928	7.399	17.327
	var %					
2019-2018	-22,5	-18,1	-20,5	-14,6	-7,9	-11,8
2020-2019	-23,4	-36,6	-29,6	-18,1	-21,3	-19,5

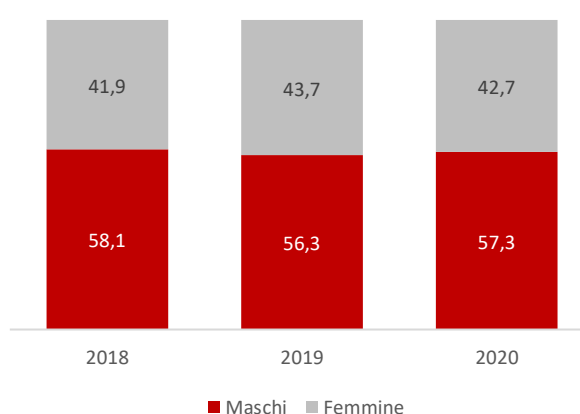
Fonte: elaborazioni Agenzia regionale per il Lavoro su dati SILER (Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Di interesse osservare come nella sua dinamica calante, **la domanda di lavoro in somministrazione abbia annullato le differenze di genere in termini di discontinuità lavorativa**: se nel 2018 ad una donna attivata in somministrazione corrispondevano in media 2,7 attivazioni a fronte del 2,3 per gli uomini, nel 2020 il rapporto scende sia per gli uomini che per le donne a 2. Come già evidenziato dai dati Ebitemp, la domanda di lavoro in somministrazione è strutturalmente a prevalenza maschile (57,3% nel 2020).

**Figura 12- Numero di attivazioni per persona per genere a Bologna**  
(valore assoluto)



**Figura 13- Quota di genere delle persone attivate con contratto di somministrazione** (quota %)



Fonte: elaborazioni Agenzia regionale per il Lavoro su dati SILER (Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Il dato Siler ci aiuta a comprendere in una dinamica di flusso la composizione della domanda di lavoro in somministrazione per **tipologia di lavoro**. La quasi totalità delle attivazioni di lavoro in somministrazione sono a **tempo determinato** (98% nel 2020) e la maggioranza (55,4%) a **tempo parziale**. Nel corso del 2020, la caduta della domanda di lavoro in somministrazione è più acuta per i contratti a tempo indeterminato (-44,6%) e per i contratti part time a tempo determinato (-32,8%).

Tabella 6 – Numero di attivazioni per tipologia di contratto a Bologna

	2018	2019	2020	Composizione %			Var %	
				2018	2019	2020	2019-2018	2020-2019
<b>A tempo determinato</b>	<b>60.766</b>	<b>47.400</b>	<b>33.563</b>	<b>99,3</b>	<b>97,4</b>	<b>98,0</b>	<b>-22,0</b>	<b>-29,2</b>
- Tempo pieno	29.168	20.064	15.201	47,7	41,2	44,4	-31,2	-24,2
- Tempo parziale	31.598	27.336	18.362	51,6	56,2	53,6	-13,5	-32,8
<b>A tempo indeterminato</b>	<b>412</b>	<b>1.241</b>	<b>687</b>	<b>0,7</b>	<b>2,6</b>	<b>2,0</b>	<b>201,2</b>	<b>-44,6</b>
- Tempo pieno	378	1.123	613	0,6	2,3	1,8	197,1	-45,4
- Tempo parziale	34	118	74	0,1	0,2	0,2	247,1	-37,3
<b>Totale complessivo</b>	<b>61.178</b>	<b>48.641</b>	<b>34.250</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-20,5</b>	<b>-29,6</b>

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale per il Lavoro su dati SILER (Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Altro punto di osservazione di sicuro interesse attraverso il dato Siler è **la distribuzione della domanda di lavoro in somministrazione per tipologia di mansione**. La lettura di questa composizione della domanda di lavoro consente di comprendere se ed in che misura il lavoro in somministrazione si concentri prevalentemente su alcuni segmenti professionali.

In generale, la domanda di lavoro di lavoro in somministrazione al 2020 coinvolge nel **9,1% dei casi profili ad alto contenuto professionale**, nel **40,5% profili a medio contenuto professionale** e nel **50,4% profili a basso contenuto professionale**. Ma è la tendenza nel tempo ad individuare un processo in atto. Tra il 2018 e il 2020, il peso dei profili a basso contenuto professionale cresce rapidamente passando dal 39,9% al 50,4% del totale della domanda di lavoro mentre i profili a medio contenuto professionale scendono dal 50,6% al 40,5%. È quindi possibile individuare **una intensificazione del lavoro in somministrazione tra i profili a più basso contenuto professionale**. Tale linea interpretativa non è smentita nemmeno nel corso del 2020, anno in cui a fronte di una generale contrazione del lavoro in somministrazione (-29,6%) la domanda di lavoro nei profili a basso contenuto professionale continua a crescere del +1,6%.

Scendendo più nel dettaglio, il lavoro in somministrazione a Bologna nel 2020 si concentra in alcune mansioni specifiche, tra cui spiccano in termini di incidenza:

- **Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi** che da sole rappresentano il 33,2% della domanda di lavoro in somministrazione nel 2020 e segnano nello stesso anno una crescita del +13%;
- **Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria** che da sole rappresentano il 9,5% della domanda di lavoro in somministrazione nel 2020 ma segnano nello stesso anno una flessione del -43%;
- **Professioni qualificate nelle attività commerciali** che da sole rappresentano l'8,2% della domanda di lavoro in somministrazione nel 2020 ma segnano nello stesso anno una flessione del -29,9%;
- **Operai semi-qualificati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio** che da sole rappresentano il 7,1% della domanda di lavoro in somministrazione nel 2020 e segnano nello stesso anno una crescita del +5,1%;

**Tabella 7 - Numero di attivazioni per mansione a Bologna**

	Composizione %			Var %
	2018	2019	2020	2020-2019
1 - Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,0	0,0	0,0	-41,2
2.1 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	0,1	0,2	0,1	-65,8
2.2 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	0,1	0,1	0,0	-51,9
2.3 - Specialisti nelle scienze della vita	0,1	0,0	0,1	100,0
2.4 - Specialisti della salute	0,0	0,0	0,0	0,0
2.5 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	0,2	0,3	0,3	-37,1
2.6 - Specialisti della formazione e della ricerca	0,8	1,1	0,7	-56,5
3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	1,7	1,7	2,1	-10,9
3.2 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	2,4	3,7	4,2	-20,6
3.3 - Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	1,2	1,3	1,2	-35,7
3.4 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	2,9	1,7	0,4	-82,0
<b>Totale profili ad alto contenuto professionale</b>	<b>9,6</b>	<b>10,0</b>	<b>9,1</b>	<b>-36,0</b>
4.1 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	1,6	2,0	1,9	-33,6
4.2 - Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1,2	1,0	0,6	-53,2
4.3 - Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	10,5	11,8	9,5	-43,0
4.4 - Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	1,0	0,7	0,4	-54,7
5.1 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	7,2	8,2	8,2	-29,9
5.2 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	16,5	17,7	6,2	-75,1
5.3 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1,7	1,9	2,2	-20,4
5.4 - Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	1,7	3,0	2,0	-52,7
6.1 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	4,3	4,6	5,4	-17,3
6.2 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati, installatori e manutentori di attrezzature elettriche	4,1	3,5	3,5	-30,3
6.3 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa	0,3	0,2	0,1	-64,8
6.4 - Agricoltori e operai specializzati agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	0,1	0,1	0,0	-66,7
6.5 - Artigiani e operai specializzati in lav.alimentari, abbigliamento, pelli, cuoio e industria spettacolo	0,4	0,3	0,4	-28,8
<b>Totale profili a medio contenuto professionale</b>	<b>50,6</b>	<b>55,1</b>	<b>40,5</b>	<b>-48,2</b>
7.1 - Conduttori di impianti industriali	1,8	2,1	2,6	-14,6
7.2 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	5,4	4,8	7,1	5,1
7.3 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	0,1	0,3	0,3	-38,9
7.4 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	1,8	1,2	1,2	-27,0
8.1 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	22,8	20,7	33,2	13,0
8.2 - Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	0,0	0,1	0,1	-29,7
8.3 - Professioni non qualificate in agricoltura, manutenzione del verde, allevamento, silvicoltura e pesca	0,2	0,4	0,6	-3,0
8.4 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	7,6	5,2	5,2	-29,9
<b>Totale profili a basso contenuto professionale</b>	<b>39,9</b>	<b>34,9</b>	<b>50,4</b>	<b>1,6</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-29,6</b>

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale per il Lavoro su dati SILER (Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna)

## La retribuzione del lavoro in somministrazione

I dati qui analizzati hanno come fonte il **Focus sul lavoro in somministrazione dell'Osservatorio dei lavoratori dipendenti dell'INPS**, il cui ultimo aggiornamento rimanda all'anno 2020. La struttura del database consente di poter disporre dei dati amministrativi anche a livello provinciale. L'unità di riferimento è il lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso dell'anno osservato: rispetto alle stime trimestrali, dunque, il volume di lavoratori è inevitabilmente più ampio perché fanno riferimento ad una finestra temporale più larga. Sono esclusi i dipendenti pubblici per i quali non vige l'obbligo della contribuzione per le prestazioni temporanee. Oltre al numero di lavoratori nell'anno, l'Osservatorio fornisce dati sulla retribuzione complessiva lorda nell'anno e le giornate retribuite nell'anno. La retribuzione annua si ricava sommando le retribuzioni di tutti i rapporti di lavoro del singolo lavoratore: a tal proposito è stata scelta la dizione "retribuzione nell'anno" e non "dell'anno" per evidenziare che vale il criterio di cassa (fonte INPS).

Rapportando opportunamente il monte retributivo annuo per il numero di lavoratori si ottiene la **retribuzione media annuale** per lavoratore. Diversamente se il monte ore retributivo annuo, si rapporta al numero di giornate retribuite nell'anno si ottiene la **retribuzione media per giornata**. Per favorire un confronto sulla dimensione retributiva si è scelto di comparare il lavoro in somministrazione con il lavoro dipendente nelle sue componenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, dimensione quest'ultima più accostabile al lavoro in somministrazione. Si sono, inoltre, creati due indicatori volti a misurare la asimmetria retributiva:

- **Indice di asimmetria retributiva interna** al fine di rapportare la retribuzione media annuale o giornaliera di ogni singolo profilo analizzato (genere e tipologia di lavoro) alla media generale per tipologia di lavoro (tempo determinato, tempo indeterminato e lavoro in somministrazione) di un territorio specifico analizzato;
- **Indice di asimmetria retributiva esterna** al fine di rapportare la retribuzione media annuale o giornaliera di ogni singolo profilo analizzato (genere e tipologia di lavoro) alla media generale del territorio specifico analizzato.

I dati INPS indicano come la retribuzione media lorda nell'anno 2020 per i lavoratori in somministrazione sia pari a **9.161 euro**, in crescita rispetto a quanto registrato nel 2012 (7.764 euro, +18%), mentre la retribuzione media giornaliera sia pari a 76 euro, in crescita del +4% rispetto a quella registrata nel 2012 (73 euro), evidenziando come l'aumento della retribuzione lorda annua sia principalmente spiegato da un aumento delle giornate lavorate.

**Tabella 8 - Lavoratori in somministrazione a Bologna e relativa retribuzione lorda media annua e giornaliera, 2012, 2019 2020**

		2012			2019			2020		
		Lavoratori nell'anno	Retribuz. media annuale	Retribuz. media giornaliera	Lavoratori nell'anno	Retribuz. media annuale	Retribuz. media giornaliera	Lavoratori nell'anno	Retribuz. media annuale	Retribuz. media giornaliera
Maschi	Full time	5.096	10.440	84	9.266	12.515	86	7.506	13.090	87
	Part time	1.718	3.589	54	4.991	4.902	62	4.630	5.039	61
	<b>Totale</b>	<b>6.814</b>	<b>8.713</b>	<b>79</b>	<b>14.257</b>	<b>9.850</b>	<b>81</b>	<b>12.136</b>	<b>10.018</b>	<b>80</b>
Femmine	Full time	3.017	9.961	78	5.485	10.663	79	4.763	11.773	82
	Part time	3.278	3.771	48	5.917	4.273	51	4.970	4.564	51
	<b>Totale</b>	<b>6.295</b>	<b>6.738</b>	<b>66</b>	<b>11.402</b>	<b>7.347</b>	<b>68</b>	<b>9.733</b>	<b>8.092</b>	<b>70</b>
Totale	Full time	8.113	10.262	82	14.751	11.826	83	12.269	12.578	85
	Part time	4.996	3.708	50	10.908	4.561	56	9.600	4.793	56
	<b>Totale</b>	<b>13.109</b>	<b>7.764</b>	<b>73</b>	<b>25.659</b>	<b>8.738</b>	<b>75</b>	<b>21.869</b>	<b>9.161</b>	<b>76</b>

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati INPS - Osservatorio: Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti

La retribuzione media annuale a Bologna si colloca leggermente al di sotto della media regionale (9.681 euro) mentre la retribuzione media giornaliera è perfettamente allineata al valore regionale (76 euro), evidenziando come il differenziale della dimensione annuale è da spiegare principalmente da un minor numero di giornate retribuite nell'anno (121 per Bologna contro le 128 giornate medie dell'Emilia-Romagna). Il raffronto per le giornate retribuite nell'anno, e quindi sostanzialmente una misura della continuità lavorativa in somministrazione, evidenzia anche in questo caso un differenziale di genere: sia per Bologna che per l'Emilia-Romagna alle lavoratrici in somministrazione corrisponde strutturalmente un numero di giornate medie inferiore a quanto rilevato per i lavoratori in somministrazione (rispettivamente 116 e 118 per le donne a fronte di 125 e 135 per gli uomini).

Pur non volendo soffermarsi sulla misura della dimensione del dato INPS su base annuale per evitare un conflitto con il dato Ebitemp, è da osservare come il dato INPS annuale consenta di stimare come **il peso del part time sia più alto tra le donne (51%) che tra gli uomini (38%)**. La distribuzione del lavoro part time contribuisce a spiegare il differenziale retributivo di genere presente strutturalmente in tutti gli anni: nel 2020, in media la retribuzione degli uomini in somministrazione è pari a 10.018 euro all'anno e 80 euro al giorno mentre per le donne la retribuzione media si colloca a 8.092 euro nell'anno e 70 euro al giorno.

Per riuscire a confrontare al meglio la dimensione retributiva del lavoro in somministrazione si è calcolata, all'interno dello stesso database del lavoro dipendente, la retribuzione media dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato - al fine di avere un termine di paragone che sapesse esprimere la condizione retributiva in generale del lavoro in somministrazione - e dei lavoratori con contratto a tempo determinato - al fine di avere un raffronto retributivo con la configurazione contrattuale più accostabile al lavoro in somministrazione. Le diverse dimensioni retributive per le diverse forme contrattuali si sono calcolate sia per il sesso che per la tipologia di lavoro (full time e part time).

Se si pone pari a 100 la retribuzione media lorda annua del lavoro in somministrazione a Bologna nel 2020, si evidenzia come la **retribuzione femminile** sia pari all'88,3% (e quindi -11,7% in meno), quella maschile a 109,4 (e quindi il +9,4% in più) e quella del lavoro part time il 52,3% (e quindi il -47,7% in meno).

**Tabella 9 - Retribuzioni medie annuali a confronto: T. determinato, T. indeterminato e Lavoro in somministrazione, 2020, Bologna**

		Valori assoluti			Indice di asimmetria interna			Indice di asimmetria esterna		
		T. Det.	T. Indet.	Lav. Somm.	T. Det.	T. Indet.	Lav. Somm.	T. Det.	T. Indet.	Lav. Somm.
Maschi	Full time	12.625	34.789	13.090	134,4	123,3	142,9	51,1	140,9	53,0
	Part time	6.761	13.253	5.039	72,0	47,0	55,0	27,4	53,7	20,4
	<b>Totale</b>	<b>10.323</b>	<b>32.221</b>	<b>10.018</b>	<b>109,9</b>	<b>114,2</b>	<b>109,4</b>	<b>41,8</b>	<b>130,5</b>	<b>40,6</b>
Femmine	Full time	10.706	28.415	11.773	114,0	100,7	128,5	43,4	115,1	47,7
	Part time	6.144	14.392	4.564	65,4	51,0	49,8	24,9	58,3	18,5
	<b>Totale</b>	<b>8.375</b>	<b>22.804</b>	<b>8.092</b>	<b>89,2</b>	<b>80,9</b>	<b>88,3</b>	<b>33,9</b>	<b>92,4</b>	<b>32,8</b>
Totale	Full time	11.810	32.646	12.578	125,8	115,7	137,3	47,8	132,3	51,0
	Part time	6.425	14.066	4.793	68,4	49,9	52,3	26,0	57,0	19,4
	<b>Totale</b>	<b>9.391</b>	<b>28.205</b>	<b>9.161</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>38,0</b>	<b>114,3</b>	<b>37,1</b>

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati INPS - Osservatorio: Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti

Se ora si pone pari a 100 la retribuzione lorda annua del lavoro dipendente nel suo complesso, si evidenzia come **la retribuzione del lavoro in somministrazione rappresenti il 37,1%** (e quindi il -62,9% in meno), ovvero **una misura assai simile al lavoro subordinato a termine** (il 38%). Il lavoro a tempo indeterminato rappresenta, invece, il 114,3% della retribuzione media e quindi il +14,3% in più. Si osservi come le disparità retributive di genere siano presenti in tutte le tre forme contrattuali esaminate e come paradossalmente siano più marcate nel lavoro a tempo indeterminato (+42% per gli uomini) rispetto alle altre due forme contrattuali previste (+23% per gli uomini). In particolare, si nota come la **retribuzione dei full time** risulti più alta nel lavoro in somministrazione rispetto al lavoro a termine per gli uomini (53,0 a fronte del 51,1 per il



lavoro a tempo determinato) e per le donne (47,7 a fronte del 43,4) mentre **la retribuzione per i part time** risulti, al contrario, più bassa nel lavoro in somministrazione rispetto al lavoro a termine (19,4 a fronte del 26 per il lavoro a tempo determinato).

Siccome la retribuzione media lorda annuale risente del diverso numero di giornate retribuite nell'anno, si è introdotto il medesimo schema di lettura per **la retribuzione media lorda giornaliera** nell'intendimento di depurare il confronto retributivo dalla variabile della continuità lavorativa. Posta pari a 100 la retribuzione giornaliera media del lavoro dipendente a Bologna nel 2020, la retribuzione media al giorno del lavoro in somministrazione è pari al 73,8, del contratto a termine il 67,1 ed del contratto a tempo indeterminato a 103,8. La retribuzione giornaliera del lavoro in somministrazione risulta, quindi, mediamente più alta del contratto a termine (76 euro al giorno a fronte di 69 euro al giorno). Di interesse osservare come tale *gap* risulti più alto qualsiasi sia la prospettiva di osservazione (genere, contratto e full time/part time), evidenziando come il leggero gap retributivo sulla retribuzione media annuale a favore del lavoro a tempo determinato sia totalmente spiegato dal minor numero di giornate retribuite.

**Tabella 10 - Retribuzioni medie giornaliere a confronto: T. determinato, T. indeterminato e Lavoro in somministrazione, 2020, Bologna**

		Valori assoluti			Indice di asimmetria interna			Indice di asimmetria esterna		
		T. Det.	T. Indet.	Lav. Somm.	T. Det.	T. Indet.	Lav. Somm.	T. Det.	T. Indet.	Lav. Somm.
Maschi	Full time	86	126	87	125,0	118,2	114,3	83,9	122,7	84,3
	Part time	54	58	61	78,9	54,8	81,0	53,0	56,9	59,8
	<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>119</b>	<b>80</b>	<b>108,7</b>	<b>111,8</b>	<b>106,0</b>	<b>73,0</b>	<b>116,1</b>	<b>78,2</b>
Femmine	Full time	75	106	82	108,3	99,3	107,9	72,7	103,1	79,6
	Part time	49	60	51	70,7	56,3	67,4	47,5	58,5	49,8
	<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>89</b>	<b>70</b>	<b>90,3</b>	<b>83,3</b>	<b>92,0</b>	<b>60,6</b>	<b>86,4</b>	<b>67,9</b>
Totale	Full time	81	119	85	118,0	112,0	111,9	79,2	116,2	82,5
	Part time	51	60	56	74,4	55,9	73,7	50,0	58,0	54,4
	<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>107</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>67,1</b>	<b>103,8</b>	<b>73,8</b>

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati INPS - Osservatorio: Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti

## Gli infortuni nel lavoro in somministrazione

Il fenomeno infortunistico sul lavoro in somministrazione a Bologna è analizzato attraverso le banche dati messe a disposizione da **OREIL** (Osservatorio regionale di monitoraggio degli infortuni e delle malattie professionali o correlate con il lavoro), il cui merito è quello di sistematizzare e rendere visibile una enorme mole di dati ed in particolar modo i dati di flusso INAIL- Regioni attraverso cui è possibile attenzionare il lavoro in somministrazione. Lo scopo dell'analisi non è tanto quella di intercettare la dinamica più recente del fenomeno infortunistico, in quanto la banca dati si ferma al 2019, quanto osservarne le caratteristiche strutturali nel lavoro in somministrazioni per come si manifestano nei diversi territori.

Complessivamente tra il 2015 e 2019 in Emilia-Romagna si sono denunciati 13.131 infortuni occorsi a lavoratori in somministrazione ovvero il 3,1% degli infortuni complessivamente denunciati in Emilia-Romagna nello stesso periodo. L'osservazione per singolo territorio mostra come in valore assoluto nel quinquennio a **Bologna** si sia registrato il maggior numero di infortuni (2.678) superando Modena e Reggio Emilia. In termini di incidenza degli infortuni in somministrazione sul totale infortuni denunciati, **Bologna** (2,9%) si colloca al di sotto della media regionale evidenziando come il più alto numero di infortuni denunciati a Bologna sia strettamente collegato alla più alta numerosità del lavoro in somministrazione in provincia e non necessariamente ad un più alto tasso di rischio.

In generale, tuttavia, è osservabile un aumento dell'incidenza degli infortuni nel lavoro in somministrazione in tutti i territori dell'Emilia-Romagna nel 2018 e 2019. In particolare, l'anno 2018 vede il picco più alto in termini sia di incidenza sul totale infortuni che come numero assoluto.

**Tabella 11 – Infortuni denunciati per i lavoratori in somministrazione per provincia in cui l'evento ha avuto luogo, 2015-2019**

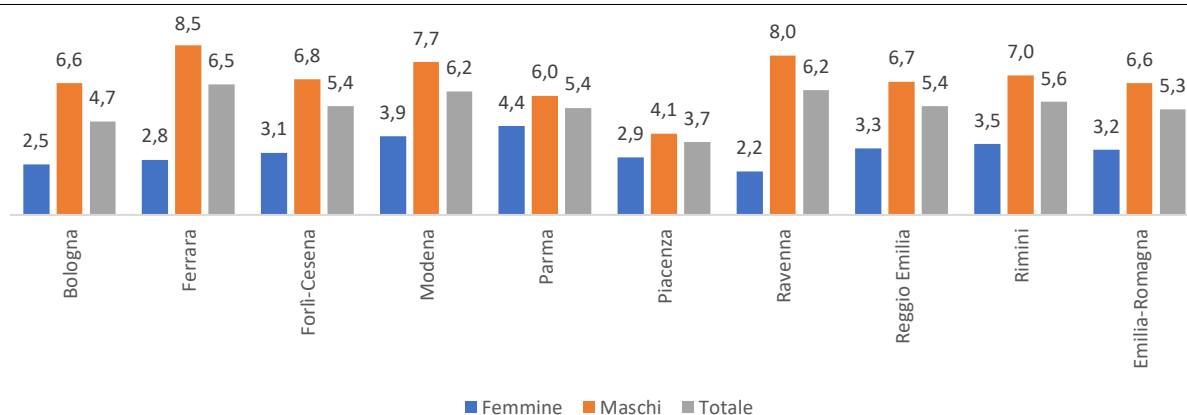
Infortuni denunciati in somministrazione	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Bologna	352	388	518	756	664	<b>2.678</b>
Ferrara	70	86	101	154	125	<b>536</b>
Forlì-Cesena	93	108	145	196	209	<b>751</b>
Modena	349	324	550	716	690	<b>2.629</b>
Parma	211	270	388	502	456	<b>1.827</b>
Piacenza	95	159	210	241	257	<b>962</b>
Ravenna	139	128	177	245	230	<b>919</b>
Reggio Emilia	295	360	531	695	593	<b>2.474</b>
Rimini	39	43	73	105	95	<b>355</b>
<b>Totale</b>	<b>1.643</b>	<b>1.866</b>	<b>2.693</b>	<b>3.610</b>	<b>3.319</b>	<b>13.131</b>
% infortuni denunciati in somministrazione su infortuni totali	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Bologna	1,9	2,1	2,8	4,0	3,5	<b>2,9</b>
Ferrara	1,4	1,7	2,0	3,1	2,5	<b>2,1</b>
Forlì-Cesena	1,3	1,5	1,9	2,6	2,8	<b>2,0</b>
Modena	2,3	2,2	3,5	4,5	4,2	<b>3,4</b>
Parma	2,2	2,9	4,0	5,1	4,9	<b>3,8</b>
Piacenza	2,0	3,1	4,2	4,6	5,1	<b>3,8</b>
Ravenna	1,9	1,7	2,3	3,2	3,1	<b>2,4</b>
Reggio Emilia	2,7	3,3	4,7	6,3	5,4	<b>4,5</b>
Rimini	0,7	0,8	1,3	2,0	1,9	<b>1,3</b>
<b>Totale</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>	<b>3,1</b>	<b>4,2</b>	<b>3,9</b>	<b>3,1</b>

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati OREIL

Rapportando il numero di infortuni dell'ultimo anno disponibile (2019) per le stime della dimensione occupazionale del lavoro in somministrazione (fonte Ebitemp) nello stesso anno si evidenzia come il territorio con la più alta **frequenza infortunistica** sia Ferrara (6,2 infortuni ogni 100 lavoratori in somministrazione) e poi a seguire Modena e Ravenna (con 6,2 infortuni per 100 lavoratori in somministrazione), Rimini con 5,6 e

Reggio Emilia con 5,4. **Bologna con il 4,7 di infortuni per 100 lavoratori in somministrazione** si pone al di sotto del livello regionale con un tasso infortunistico relativamente inferiore. Se si scompone il dato infortunistico ed occupazionale per la variabile di genere è possibile osservare come in Emilia-Romagna **la frequenza infortunistica maschile sia mediamente doppia rispetto a quella femminile** (3,2 infortuni femminile per 100 lavoratrici a fronte del 6,6 infortuni maschili per 100 lavoratori in somministrazione di media regionale). La frequenza infortunistica maschile, sempre riferita al 2019, è risultata massima a Ferrara mentre la frequenza femminile risulta più alta a Parma. **A Bologna il tasso infortunistico maschile è più di due volte quello femminile** (6,6 infortuni per 100 lavoratori in somministrazione a fronte del 2,5 infortuni per lavoratrici in somministrazione, 2019).

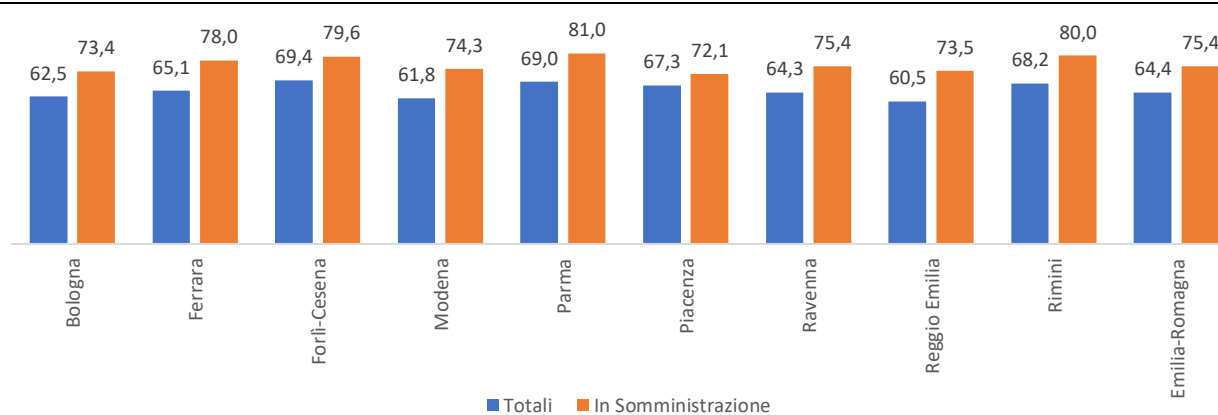
Figura 14 – Rapporto infortuni denunciati nel lavoro in somministrazione su stime annuali EBITEMP dei lavoratori in somministrazione per genere e provincia (2019)



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati OREIL

Non tutti gli infortuni denunciati sono, poi, riconosciuti come infortuni sul lavoro da Inail. Prendendo sempre come riferimento il quinquennio 2015-2019, è possibile osservare come **complessivamente il 75,4% degli infortuni denunciati nel lavoro in somministrazione venga poi riconosciuto come tale dall'INAIL** a fronte del 64,4% sul totale infortuni. La percentuale di infortuni denunciati che vengono poi riconosciuti dall'INAIL è massima a Parma e Rimini. A Bologna, il 73,4% degli infortuni in somministrazione viene poi riconosciuto dall'INAIL come tale. A tal proposito si osservi come strutturalmente la quota di infortuni riconosciuti per il lavoro in somministrazione sia sempre superiore a quella riferita alla totalità degli infortuni nello stesso periodo.

Figura 15 – Rapporto tra infortuni riconosciuti da Inail e totali denunciati per provincia (somma infortuni 2015-2019)



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati OREIL

Scomponendo la dimensione infortunistica per **modalità di accadimento** dell'evento infortunistico si evince come a Bologna il 78,7% degli eventi occorsi nel quinquennio 2015-2019 sia avvenuto in occasione di lavoro nel luogo di lavoro, l'1,2% in occasione di lavoro con mezzo di trasporto, il 16,8% in itinere con mezzo di trasporto e il 3,3% in itinere senza mezzo di trasporto. Rapportando il numero di infortuni nel lavoro in somministrazione per il numero totale di infortuni nel quinquennio si osserva come l'incidenza maggiore a Bologna (4,2%) si registri sugli **infortuni in itinere con mezzi di trasporto** e come tale incidenza raggiunga il 7,2% per il territorio di Reggio Emilia, evidenziando come tale modalità infortunistica sia più frequente nel lavoro in somministrazione rispetto alla totalità dei lavoratori nel territorio.

**Tabella 12 – Infortuni denunciati per modalità di accadimento per provincia nel lavoro in somministrazione, (somma 2015-2019)**

Infortuni denunciati per lavoro in somministrazione	Nel luogo di lavoro	In occasione di lavoro con mezzo di trasporto	In itinere con mezzo di trasporto	In itinere senza mezza di trasporto	Totale
Bologna	2.107	31	451	89	<b>2.678</b>
Ferrara	422	9	98	7	<b>536</b>
Forlì-Cesena	639	10	92	10	<b>751</b>
Modena	2.143	32	385	69	<b>2.629</b>
Parma	1.484	17	300	26	<b>1.827</b>
Piacenza	776	14	150	22	<b>962</b>
Ravenna	761	19	130	9	<b>919</b>
Reggio Emilia	2.049	29	370	26	<b>2.474</b>
Rimini	256	13	78	8	<b>355</b>
<b>Totale</b>	<b>10.637</b>	<b>174</b>	<b>2.054</b>	<b>266</b>	<b>13.131</b>

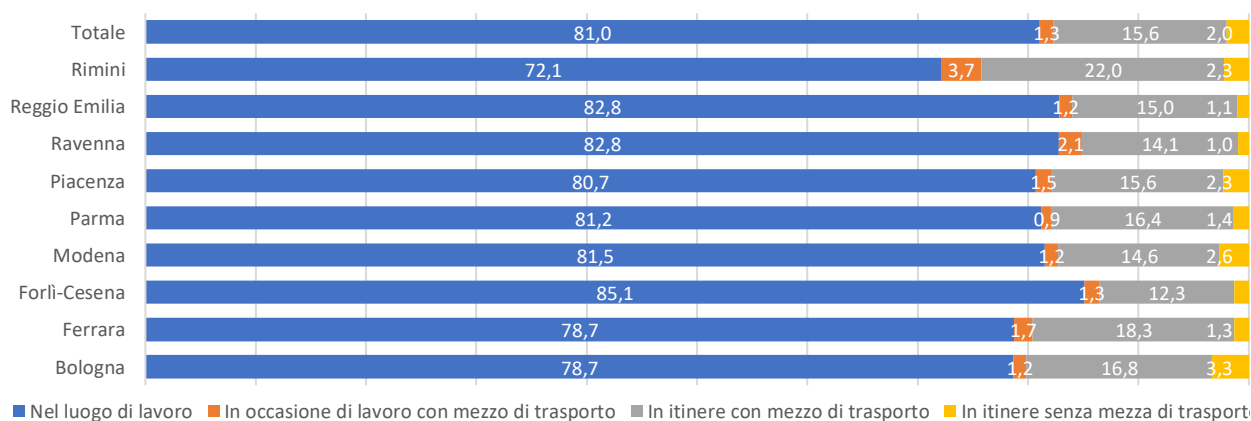
  

Rapporto % degli infortuni denunciati in somministrazione su totale	Nel luogo di lavoro	In occasione di lavoro con mezzo di trasporto	In itinere con mezzo di trasporto	In itinere senza mezza di trasporto	Totale
Bologna	2,8	1,0	4,2	2,0	<b>2,9</b>
Ferrara	2,0	1,2	3,5	0,8	<b>2,1</b>
Forlì-Cesena	2,0	1,1	2,5	1,0	<b>2,0</b>
Modena	3,2	1,8	5,2	2,4	<b>3,4</b>
Parma	3,7	1,3	6,2	2,0	<b>3,8</b>
Piacenza	3,6	2,0	6,1	2,7	<b>3,8</b>
Ravenna	2,4	1,7	3,4	1,0	<b>2,4</b>
Reggio Emilia	4,3	2,5	7,2	2,2	<b>4,5</b>
Rimini	1,2	1,5	2,0	0,8	<b>1,3</b>
<b>Totale</b>	<b>3,0</b>	<b>1,5</b>	<b>4,6</b>	<b>1,9</b>	<b>3,1</b>

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati OREIL

Il confronto per provincia restituisce una distribuzione per modalità di accadimento sovrapponibile in tutti i territori dell'Emilia-Romagna. Se si considera la media regionale si rileva come l'82,4% degli infortuni in somministrazione sia in occasione di lavoro ed il 17,6% in itinere.

**Figura 16 – Composizione degli infortuni occorsi a lavoratori in somministrazione per provincia, (somma infortuni 2015-2019)**



Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati OREIL

Il dato Oreil consente anche la lettura infortunistica per genere e tipologia di lavoratore: **gli infortuni occorsi a lavoratrici in somministrazione nel corso del quinquennio 2015-2019 sono pari a 3.296, ovvero il 27,9% degli infortuni totali in somministrazione.** La quota di infortuni femminili appare più alta a Parma (31% del totale) e più bassa a Ravenna (17%). A Bologna nel periodo considerato si contano 748 infortuni occorsi a lavoratrici in somministrazione, ovvero il 27,9% ovvero la quota più alta in Emilia-Romagna dopo Parma.

Rispetto alla totalità degli infortuni denunciati da lavoratrici tra il 2015-2019, **il peso “femminile” degli infortuni sul lavoro in somministrazione a Bologna (2,2%)** pesa meno della media totale (2,9%): confermando come per le lavoratrici in somministrazione gli infortuni siano meno frequenti rispetto alla componente maschile. È comunque da rilevare come il numero “femminile” di infortuni cresca a Bologna del 67% tra il 2015 ed il 2019, una dinamica più contenuta rispetto alla media regionale (96%).

**Tabella 13 – Infortuni denunciati da lavoratrici in somministrazione per provincia, (2015-2019)**

Infortuni denunciati occorsi a lavoratrici in somministrazione	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Bologna	102	119	160	196	171	<b>748</b>
Ferrara	20	14	19	29	18	<b>100</b>
Forlì-Cesena	14	14	22	28	44	<b>122</b>
Modena	91	83	143	194	173	<b>684</b>
Parma	55	89	120	156	151	<b>571</b>
Piacenza	22	48	63	55	69	<b>257</b>
Ravenna	29	24	40	45	24	<b>162</b>
Reggio Emilia	65	84	120	164	136	<b>569</b>
Rimini	14	10	16	20	23	<b>83</b>
<b>Totale</b>	<b>412</b>	<b>485</b>	<b>703</b>	<b>887</b>	<b>809</b>	<b>3296</b>

Incidenza % infortuni denunciati a lavoratrici in somministrazione su infortuni totali femminili denunciati	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Bologna	1,5	1,8	2,2	2,8	2,4	<b>2,2</b>
Ferrara	1,0	0,7	0,9	1,5	0,9	<b>1,0</b>
Forlì-Cesena	0,5	0,5	0,8	1,0	1,6	<b>0,9</b>
Modena	1,7	1,6	2,6	3,6	3,2	<b>2,6</b>
Parma	1,6	2,7	3,5	4,6	4,6	<b>3,4</b>
Piacenza	1,3	2,7	3,6	3,2	4,0	<b>3,0</b>
Ravenna	1,1	0,9	1,4	1,6	1,0	<b>1,2</b>
Reggio Emilia	1,8	2,5	3,3	4,7	4,0	<b>3,3</b>
Rimini	0,7	0,5	0,8	1,0	1,2	<b>0,8</b>
<b>Totale</b>	<b>1,4</b>	<b>1,6</b>	<b>2,3</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati OREIL

Osservando la distribuzione del fenomeno infortunistico in regione nel quinquennio 2015-2019, si registra una preponderanza di infortuni in occasione di lavoro anche per la componente femminile (complessivamente il 73% in Emilia-Romagna e 71% a Bologna).

È da rilevare, tuttavia, come a Bologna, così come in Emilia-Romagna, **gli infortuni in itinere “femminili” rappresentino una quota superiore (29%)** alla media provinciale complessiva (20,1%), e quindi inevitabilmente alla media maschile, confermando come tale tipologia di lavoro abbia ancora una forte caratterizzazione di genere. Come molte ricerche hanno confermato, **la maggior frequenza femminile negli infortuni in itinere è imputabile principalmente alla diversa distribuzione del lavoro di cura e domestico, spesso a carico dell’occupazione femminile, e ad una più difficile conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.** A tal proposito, si noti come a Ferrara e Rimini, l’incidenza degli infortuni in itinere tra le lavoratrici in somministrazione raggiungano rispettivamente il 41% ed il 32,5%.

**Tabella 14 – Infortuni denunciati occorsi a lavoratrici in somministrazione per modalità di accadimento e provincia (2015-2019)**

Infortuni denunciati occorsi a lavoratrici in somministrazione	Nel luogo di lavoro	In occasione di lavoro con mezzo di trasporto	In itinere con mezzo di trasporto	In itinere senza mezzo di trasporto	Totale
<b>Bologna</b>	522	9	176	41	<b>748</b>
Ferrara	56	3	38	3	<b>100</b>
Forlì-Cesena	84		34	4	<b>122</b>
Modena	486	16	151	31	<b>684</b>
Parma	427	3	131	10	<b>571</b>
Piacenza	187	3	61	6	<b>257</b>
Ravenna	121	5	33	3	<b>162</b>
Reggio Emilia	422	5	130	12	<b>569</b>
Rimini	52	4	25	2	<b>83</b>
<b>Totale</b>	<b>2357</b>	<b>48</b>	<b>779</b>	<b>112</b>	<b>3296</b>
Incidenza % infortuni denunciati a lavoratrici in somministrazione su infortuni totali femminili denunciati	Nel luogo di lavoro	In occasione di lavoro con mezzo di trasporto	In itinere con mezzo di trasporto	In itinere senza mezzo di trasporto	Totale
<b>Bologna</b>	2,0	1,2	3,5	1,4	<b>2,2</b>
Ferrara	0,7	1,6	2,5	0,6	<b>1,0</b>
Forlì-Cesena	0,8	0,0	1,9	0,7	<b>0,9</b>
Modena	2,3	3,6	4,3	1,9	<b>2,6</b>
Parma	3,2	0,9	5,4	1,2	<b>3,4</b>
Piacenza	2,8	1,8	5,0	1,2	<b>3,0</b>
Ravenna	1,1	1,7	1,8	0,6	<b>1,2</b>
Reggio Emilia	3,0	1,6	5,5	1,8	<b>3,3</b>
Rimini	0,7	2,0	1,3	0,4	<b>0,8</b>
<b>Totale</b>	<b>2,0</b>	<b>1,6</b>	<b>3,6</b>	<b>1,3</b>	<b>2,2</b>

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati OREIL